

**SPEGNIMENTO DEL CERO PASQUALE**

Terminata l'orazione dopo la comunione il Sacerdote si reca accanto al cero ancora acceso e fa una breve introduzione alla liturgia della luce:

Fratelli e sorelle,  
nella notte che ha dato vita al "lietissimo spazio" del tempo Pasquale,  
il giorno di cinquanta giorni,  
all'accensione del Cero abbiamo acclamato a Cristo nostra Luce.

E la luce del Cero pasquale  
ci ha accompagnato in questi cinquanta giorni  
e ha contribuito non poco a farci ricordare  
la grande realtà del Mistero pasquale.

Oggi, nel giorno di Pentecoste,  
al chiudersi del Tempo di Pasqua,  
il Cero viene spento,  
questo segno ci è tolto,  
anche perché,  
allenati alla scuola pasquale del maestro Risorto  
e infuocati dal dono dello Spirito Santo,  
ormai dobbiamo essere noi  
"Luce di Cristo" che si irradia,  
che come colonna luminosa passa nel mondo,  
in mezzo ai fratelli,  
per guidarli nell'esodo verso la "terra promessa".

Vedremo ancora,  
nel corso dell'anno liturgico,  
risplendere la luce del Cero pasquale  
soprattutto in due importanti momenti  
del cammino della Chiesa:  
per la prima Pasqua che vivranno i suoi figli col Battesimo,  
e per l'ultima Pasqua,  
quando, con la morte,  
faranno ingresso nella vera vita.

Mentre si canta, il sacerdote spegne il Cero pasquale e, subito dopo, proclama l'orazione:

**D**egnati, o Cristo,  
dolcissimo nostro Salvatore,  
di accendere le nostre lampade;  
costantemente nel tuo tempio rifulcano,  
alimentate da Te, che sei la luce eterna;  
siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito  
e siano fuggite lontano da noi le tenebre del mondo.  
Fa che vediamo, contempliamo, desideriamo, Te solo,  
Te solo amiamo,  
sempre in attesa fervente di Te,  
che vivi e regni nei secoli dei secoli.

E tutta l'assemblea si unisce cantando:

Amen. Amen. Amen.